Sir

**Cultura: Sermig, domani il direttore del Museo Egizio di Torino ospite dell’Università del dialogo**

“La cura della memoria”. Sarà questo il tema affrontato da Christian Greco, direttore del Museo Egizio di Torino dal 2014, nell’incontro in programma domani all’Università del dialogo del Sermig. A partire dalle 18.30, negli spazi dell’Arsenale della pace di Torino, si cercherà di capire come prendersi cura del patrimonio artistico del nostro Paese, che vanta 58 siti Unesco, quasi 5mila musei ed aree archeologiche e un Comune su tre dotato di uno spazio museale. Un “patrimonio – spiega una nota del Sermig – non solo da tutelare, ma da custodire. Un’eredità di cui prendersi cura a livello generale e individuale”.

L’incontro, a ingresso libero con green pass, sarà trasmesso anche in streaming sulle pagine YouTube e Facebook del Sermig e sul sito web www.sermig.org.

(A.B.)

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Sir

**Papa in Grecia: ai giovani, “sognate la fraternità”**

Papa in Grecia: ai giovani, “non lasciarsi paralizzare dalle paure, sognare in grande”. No ai “sicari della speranza”

“Sognate la fraternità”. È l’imperativo consegnato dal Papa ai giovani greci, incontrati ad Atene nella scuola delle Orsoline. Il Papa ha citato uno “striscione interessante” mostrato dai giovani slovacchi, lo scorso settembre. Aveva solo due parole: “Fratelli tutti”. “Mi è piaciuto”, il commento di Francesco: “spesso negli stadi, nelle manifestazioni, nelle strade si espongono striscioni per supportare la propria parte, le proprie idee, la propria squadra, i propri diritti. Ma lo striscione di quei giovani diceva una cosa nuova: che è bello sentirsi fratelli e sorelle di tutti, sentire che gli altri sono parte di noi, non gente da cui prendere le distanze”.” Sono contento di vedervi qui tutti insieme, uniti pur provenendo da Paesi e storie tanto diverse!”, ha esclamato il Papa: “In greco c’è un detto illuminante: o fílos ine állos eaftós, l’amico è un altro me. Sì, l’altro è la via per ritrovare sé stessi. Certo, costa fatica uscire dalle proprie comfort zone, è più facile stare seduti sul divano davanti alla tv. Ma è roba vecchia, non è da giovani. Da giovani è reagire: quando ci si sente soli, aprirsi; quando viene la tentazione di chiudersi, cercare gli altri, allenarsi in questa ‘ginnastica dell’anima’. Qui sono nati i più grandi eventi sportivi, le Olimpiadi, la maratona… Oltre all’agonismo che fa bene al corpo c’è quello che fa bene all’anima: allenarsi all’apertura, percorrere lunghe distanze da sé stessi per accorciare quelle con gli altri; lanciare il cuore oltre gli ostacoli; sollevare gli uni i pesi degli altri… Allenarvi in questo vi farà felici, vi manterrà giovani e vi farà sentire l’avventura di vivere!”.

(M.N.)

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Sir

**Migranti: da inizio anno sbarcate 63.062 persone sulle nostre coste. Oltre il 14,3% sono minori non accompagnati**

Sono finora 63.062 le persone migranti sbarcate sulle coste da inizio anno. Nello stesso periodo, lo scorso anno furono 32.919 mentre nel 2019 furono 11.090. Il dato è stato diffuso dal ministero degli Interni, considerati gli sbarchi rilevati entro le 8 di questa mattina.

Nelle ultime giornate non sono state registrate persone in arrivo sulle nostre coste; il totale di quelle arrivate via mare nel nostro Paese da inizio mese è quindi fermo a 119. L’anno scorso, in tutto il mese, furono 1.591, mentre nel 2019 furono 589.

Degli oltre 63mila migranti sbarcati in Italia nel 2021, 15.055 sono di nazionalità tunisina (24%), sulla base di quanto dichiarato al momento dello sbarco; gli altri provengono da Egitto (8.107, 13%), Bangladesh (7.567, 12%), Iran (3.800, 6%), Costa d’Avorio (3.627, 6%), Iraq (2.544, 4%), Guinea (2.338, 4%), Eritrea (2.188, 4%), Siria (2.177, 3%), Marocco (2.165, 3%) a cui si aggiungono 13.494 persone (21%) provenienti da altri Stati o per le quali è ancora in corso la procedura di identificazione.

Fino ad oggi sono stati 9.032 i minori stranieri non accompagnati ad aver raggiunto il nostro Paese via mare. Il dato è aggiornato a oggi, 6 dicembre. I minori stranieri non accompagnati sbarcati sulle coste italiane lungo tutto il 2020 sono stati 4.687, 1.680 nel 2019, 3.536 nel 2018 e 15.779 nel 2017.

(A.B.)

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Ansa

**Minacce a Fedriga dai No vax, presidente delle Regioni sotto scorta**

**Dopo essersi espresso più volte a favore della campagna vaccinale. Solidarietà dal mondo politico**

Il Governatore del Friuli Venezia Giulia e presidente della Conferenza delle Regioni, Massimiliano Fedriga, è dalla scorsa settimana sotto scorta a causa delle decine di minacce ricevute dal mondo No vax dopo essersi espresso più volte a favore della campagna vaccinale.

Lo riporta il quotidiano Il Piccolo precisando che due persone lo accompagnano ovunque.

"Spero - conferma Fedriga - soprattutto per la mia famiglia, che questa situazione possa risolversi nel minor tempo possibile". Sabato scorso al governatore è stata somministrata la terza dose di vaccino di Moderna.

"Mando un abbraccio all'amico Fedriga per le vili minacce ricevute da fanatici no green pass per la sua posizione chiara e ferma a tutela della salute dei cittadini e della ripresa economica. Con Max, dalla sua stessa parte, dalla parte di chi ha a cuore l'Italia". Lo scrive sui social il ministro della P.a Renato Brunetta.

"Vicinanza e solidarietà a Massimiliano Fedriga per le pesanti intimidazioni da parte di gruppi di no vax. Conoscendo Massimiliano avranno l'effetto opposto come lo hanno su chi sa di avere responsabilità importanti a salvaguardia della sicurezza e della salute della nostra comunità". Così su Twitter il Presidente di Italia Viva Ettore Rosato.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Ansa

**Thyssen: 14 anni fa il rogo, famigliari delle vittime: 'Noi traditi'**

**'Lo Stato intervenga, punire chi è sfuggito alle responsabilità'**

"Ci sentiamo presi in giro, traditi da uno Stato di cui non ci fidiamo più.

La nostra tragedia è stata dimenticata, ma noi non possiamo dimenticare: lo Stato deve intervenire affinché gli infimi personaggi che non hanno mai chiesto perdono, e sono sfuggiti alle loro responsabilità, siano puniti".

A parlare, nel quattordicesimo anniversario del rogo della Thyssen, è la madre di Giuseppe Demasi, una delle sette vittime della tragedia. Al Cimitero Monumentale di Torino, presso il memoriale costruito in ricordo delle sette vittime, si è tenuta questa mattina la celebrazione dell'anniversario.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Ansa

**Il Papa ai giovani: non fatevi ammaliare dalle sirene del consumismo**

**Nel suo discorso ai giovani: "Ricordate le famose parole incise sul frontone del tempio di Delfi? 'Conosci te stesso'. Oggi Francesco chiude il suo viaggio a Cipro e in Grecia e fa rientro in Italia**

"Ricordate le famose parole incise sul frontone del tempio di Delfi? 'Conosci te stesso'.

Oggi c'è il rischio di scordare chi siamo, ossessionati da mille apparenze, da messaggi martellanti che fanno dipendere la vita da come ci vestiamo, dalla macchina che guidiamo, da come gli altri ci guardano...

Ma quell'invito antico, conosci te stesso, vale ancora oggi: riconosci che vali per quello che sei, non per quello che hai". Lo ha detto papa Francesco nel suo discorso ai giovani incontrati nella Scuola San Dionigi delle Suore Orsoline a Maroussi, di cui ha ascoltato anche tre testimonianze. "Non vali per la marca del vestito o per le scarpe che porti - ha sottolineato -, ma perché sei unico, sei unica".

"Penso a un'altra immagine antica, quella delle sirene - ha proseguito il Pontefice -. Come Ulisse nel percorso verso casa, anche voi nella vita, che è un viaggio avventuroso verso la Casa del Padre, troverete delle sirene. Nel mito attiravano i naviganti con il loro canto per farli sfracellare contro gli scogli. Nella realtà le sirene di oggi vogliono ammaliarvi con messaggi seducenti e insistenti, che puntano sui guadagni facili, sui falsi bisogni del consumismo, sul culto del benessere fisico, del divertimento a tutti i costi...". Secondo Francesco, "sono tanti fuochi d'artificio, che brillano per un attimo, ma lasciano solo fumo nell'aria".

"Certo, non è facile resistere - ha riconosciuto -. Vi ricordate come ci riuscì Ulisse, insidiato dalle sirene? Si fece legare all'albero maestro della nave. Ma un altro personaggio, Orfeo, ci insegna una via migliore: intonò una melodia più bella di quella delle sirene e così le mise a tacere". "Ecco perché è importante alimentare lo stupore, la bellezza della fede! - ha concluso il Pontefice - Non siamo cristiani perché dobbiamo, ma perché è bello. E proprio per custodire questa bellezza diciamo no a ciò che vuole oscurarla".

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Avvenire

**Migranti. Donna curda incinta muore al confine tra Polonia e Bielorussia**

Nello Scavo lunedì 6 dicembre 2021

Morire un po’ alla volta. Con un bimbo in grembo e altri cinque a cui non è stato permesso di avvicinarsi neanche per l’ultima carezza. Morire dopo avercela fatta. Settimane nella foresta, in Bielorussia. E poi finalmente il bosco polacco. Nascosti per giorni, in territorio dell’Unione Europea, per timore di venire rimandati indietro.

È morta così Avin Irfan Zahir di 39 anni. Un’agonia di settimane, con un bimbo in grembo da sei mesi, il marito e gli altri cinque figli a non sapere come prendersi cura di lei. Forse sarebbe più giusto dire che così è stata fatta morire. Perché nello scontro tra Ue e Bielorussia, disputato con l’arma dei più vulnerabili da spingere avanti e da rispedire indietro, a rimetterci sono sempre i più fragili.

Il decesso è stato registrato venerdì scorso in un ospedale polacco. Vengono tutti dalla provincia curdo irachena di Duhok. Come gli altri anche loro erano riusciti a prendere un volo per Minsk, con la promessa di un futuro in Europa. Lontano dalle repressioni, dalle minacce, lontani da qualsiasi cosa potesse sparare in direzione del loro villaggio. Poi, come gli altri, anche Avin Irfan Zahir è rimasta per giorni nella foresta, tentando invano di raggiungere la Polonia.

Esposta al freddo, esausta a causa delle scarpinate, disidratata e con poco cibo, è cominciata a star male. Fino a quando, finalmente, insieme alla famiglia è riuscita a raggiungere il confine dell’Unione Europea. Qui però, sapevano che non potevano chiedere asilo. Perché i diritti sono sospesi. Anche i diritti umani. Dovevano nascondersi ancora, nella speranza di rimettersi in forze e lasciarsi alle spalle la fascia di confine e uscire il prima possibile dalla Polonia verso un qualsiasi altro Paese dell’Unione. Lontani da tutto, non c’era neanche una “lanterna verde” a luccicare nella notte del bosco intorno a Hajnówka.

Non è facile passare inosservati quando di viaggia in sette e con il pancione. Non è facile quando sai che chiedere aiuto potrebbe costare il futuro degli altri figli.

Li hanno trovati così, in mezzo al fogliame, i volontari di Fundacia Dialog, un’organizzazione di ispirazione cattolica che perlustra la boscaglia in cerca dei disgraziati a cui dare una mano. Era l’11 novembre quando la donna è stata portata in ospedale in condizioni già disperate. Tre giorni dopo il padre con gli altri figli erano già in un cimitero islamico a seppellire il bimbo mai nato, morto in grembo una ventina di giorni prima, hanno detto i dottori. Un piccolo cumulo di terra accanto a quello di altri profughi uccisi dalla guerra ai diritti umani.

Per tutto questo tempo non hanno potuto rivedere la madre. Dicono che sia a causa delle misure anticovid. I volontari sono sempre stati accanto al resto della famiglia. Sapevano che difficilmente la setticemia avrebbe dato scampo a quella madre. È morta venerdì 3 dicembre. E domenica, a Lesbo, papa Francesco ha ricordato "quante madri incinte hanno trovato in fretta e in viaggio la morte mentre portavano in grembo la vita! La Madre di Dio ci aiuti ad avere uno sguardo materno, che vede negli uomini dei figli di Dio, delle sorelle e dei fratelli da accogliere, proteggere, promuovere e integrare". E oggi nessuno, in Europa, può dire di non sapere.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

La stampa

**Covid: “Ricoveri al 10%, in 4 regioni terapie intensive sopra la soglia critica”, Calabria verso il giallo. La variante Omicron arriva in Sardegna**

**Secondo il monitoraggio Agenas in Friuli, Veneto, Umbria e nella provincia di Bolzano i dati peggiori**

Sale al 10%, a livello nazionale, la percentuale dei posti letto occupati da pazienti Covid nei reparti ospedalieri di area medica. E' quanto emerge dal monitoraggio quotidiano dell'Agenzia Nazionale per i servizi sanitari regionali (Agenas), che confronta i dati del 6 dicembre, con quelli del giorno precedente. La percentuale dei posti in area medica cresce in 7 regioni e PA: Abruzzo (al 9%), Calabria (al 15%), Emilia Romagna (al 9%), Friuli Venezia Giulia (al 23%), Pa di Trento (al 11%), Piemonte (all'8%), Sardegna (al 5%) mentre calano in Valle d'Aosta (al 21%).

Quattro Regioni, al 2 dicembre, hanno superato la soglia critica del 10% dell'occupazione di posti letto in terapia intensiva da parte di pazienti Covid: Friuli (15%), Umbria (11%), Veneto ( 11%) e Provincia autonoma di Bolzano (14%). Il monitoraggio evidenzia, in generale, una curva stabile a livello nazionale (8%) con una certa disomogeneità regionale. Per l'occupazione delle terapie intensive tre Regioni - Liguria, Marche e Lazio - sono sulla soglia del 10%. E sono sempre 3 le Regioni che, invece, hanno superato il limite del 15% previsto invece per i ricoveri in area non critica: il Friuli Venezia Giulia che resta al 23%, la provincia autonoma di Bolzano (20%) e la Valle d'Aosta (28%).

Calabria verso il giallo, altre 4 regioni a rischio

La Calabria con un piede in zona gialla, la Lombardia a forte rischio, se non in questa settimana la prossima, di superare le soglie, Veneto, Lazio e Liguria con le terapie intensive al limite del passaggio di colore e Val d'Aosta con i ricoveri ordinari ben oltre la soglia. E' la fotografia scattata dal rilevamento quotidiano dell'Agenas sui tassi di occupazione dei posti letto, aggiornato a ieri sera. La Calabria, in particolare, sembra avviata verso il cambio di colore, avendo le terapie intensive al 10%, proprio sulla soglia di rischio, e i ricoveri ordinari al 15%, anche qui al limite. Superare questi due parametri (oltre all'incidenza sopra 50, già superata ampiamente) porta automaticamente alla zona gialla. Vicina ai limiti anche la Lombardia, con il 14% di reparti ordinari e l'8% di rianimazioni occupate da malati Covid. Il Veneto ha superato il limite delle intensive con il 12%, mentre e' ancora indietro con i ricoveri ordinari, al 10%. Rianimazioni al limite del 10% anche in Liguria (dove anche i ricoveri ordinari sono al 10%) e nel Lazio (con i ricoveri all'11%). A sforare il limite dei ricoveri ordinari e' la Val d'Aosta, al 21%, ma con le terapie intensive ferme al 3%. A livello nazionale il tasso di occupazione dei reparti ordinari e' al 10% (+1% ieri), quello delle terapie intensive all'8% (stabile)

Covid, la variante Omicron è arrivata in Sardegna

La viariante Omicron del Covid 19 è arrivata in Sardegna. Il sequenziamento effettuato nel laboratorio di microbiologia dell'azienda ospedaliero universitario di Sassari ha dato esito positivo. La Omicron è giunta nell'isola con un passeggero del volo Roma-Alghero proveniente dal Sud Africa e che è arrivato in Italia dopo uno scalo ad Amsterdam. Alla partenza da Johannesburg era risultato negativo al tampome e quindi si è positivizzato durante il viaggio. Gli altri 140 passeggeri del volo erano stati messi in isolamento. I test su 118 di loro, due giorni fa, avevano dato esito negativo.

Capri: nuovo focolaio

Un focolaio Covid è emerso nell'istituto comprensivo Ippolito Nievo di Capri. Nell'ambito dei normali controlli che l'Asl Napoli 1 Centro effettua nelle scuole del territorio di propria competenza, secondo quanto previsto dalle linee guida dei Ministeri dell'Istruzione e della Salute e dagli indirizzi regionali, è emersa nella scuola un'alta concentrazione di soggetti positivi, tra studenti e personale scolastico. Il numero dei positivi è di 24 su un totale di 50 tamponi effettuati nel corso di una prima attività svolta nella giornata di ieri. Di conseguenza l'Asl Napoli 1 Centro ha provveduto a disporre la quarantena per tutti gli studenti e personale scolastico già tamponati.

\_\_\_\_\_\_\_\_

La stampa

**Droga, maxiblitz a Palermo:58 arresti. Spaccio a conduzione familiare e baby pusher**

**Marijuana e hashish “stoccati” negli appartamenti. Cocaina lavorata in casa per confezionare il crack**

Sgominate tre organizzazioni che gestivano lo spaccio in altrettanti quartieri di Palermo. I carabinieri della compagnia di San Lorenzo hanno eseguito questa mattina 31 misure cautelari firmate dal gip del tribunale su richiesta del procuratore aggiunto della Dda Salvatore De Luca. Otto indagati sono finiti in carcere, mentre altri 23 sono agli arresti domiciliari. I 31 arrestati sono accusati a vario titolo di associazione a delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti e spaccio di droga. I tre gruppi gestivano le piazze di spaccio di Partanna Mondello, Borgo Nuovo e San Giovanni Apostolo. Erano a Ballarò i grossisti della droga che rifornivano mezza città di Palermo. Due anni di indagini dei carabinieri dal 2019 al 2020 hanno permesso di scoprire come si rifornivano di stupefacente le tre associazioni di trafficanti azzerate questa mattina con il blitz che portato all'esecuzione di 31 misure cautelari (8 in carcere e 23 agli arresti domiciliari). Sia il gruppo di Partanna Mondello che quelli di Borgo Nuovo e di San Giovanni Apostolo si rifornivano nei vicoli dello storico mercato cittadino, diventato da anni crocevia di grossi traffici di droga. Un comune denominatore che non si fermava alla condivisione del grossista, ma anche alla gestione dello stupefacente. Gli investigatori hanno registrato scambi di droga anche fra i gruppi in caso di necessità, in modo da non far mancare lo stupefacente nelle piazze di spaccio. Nessuna guerra per estendere i territori di spaccio, ma anzi una collaborazione stretta fra le tre associazioni a delinquere. Le tre organizzazioni di trafficanti avevano un giro d'affari annuo di oltre mezzo milione secondo le stime dei carabinieri di Palermo. Un volume che gli investigatori hanno calcolato alla luce dei vari sequestri effettuati durante il periodo delle indagini (12 chilogrammi di droga) a margine dei 13 arresti in flagranza. Un dato che però non tiene conto delle cessioni ai pusher dei comuni della provincia di Palermo e delle altre province siciliane

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

La stampa

**Mattarella: i volontari sono una straordinaria energia civile, in pandemia un’ulteriore prova del loro coraggio**

**Il presidente celebra la Giornata internazionale del Volontariato, voluta 36 anni fa dalle Nazioni Unite**

ROMA. «l volontariato è una straordinaria energia civile che aiuta le comunità ad affrontare le sfide del tempo e le sue difficoltà. Rinsalda i legami tra le persone, è vicino a chi si trova nel bisogno, riduce i divari sociali, promuove l'accoglienza e la sostenibilità». Così il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, in occasione della Giornata Internazionale deI Volontariato. La Giornata serve «a dare il giusto valore alle numerose testimonianze di umanità e di altruismo che migliorano la nostra vita, senza le quali istituzioni e ordinamenti non sarebbero in grado di garantire appieno i principi cui si ispirano».

«Abbiamo avuto ulteriore prova dell'importanza e del coraggio dei volontari e delle loro associazioni nell'emergenza provocata dalla pandemia. I volontari sono stati in prima fila, accanto a medici e infermieri, nel prestare cura ai malati, nel sostenere chi è rimasto solo, nel costruire connessioni laddove tanti rischiavano di venire esclusi». Mattarella ricorda che «il rispetto dei diritti e delle libertà della persona, nella solidarietà, è il patrimonio più prezioso che dobbiamo trasferire alle nuove generazioni: e a questo patrimonio i volontari contribuiscono con passione e ideali, con la forza della loro testimonianza. Le istituzioni - locali, nazionali, internazionali - hanno nei volontari e nelle loro associazioni alleati importanti nell'affrontare i cambiamenti che si rendono necessari per costruire una società migliore», spiega.

Per Mattarella «il rispetto dei diritti e delle libertà della persona, nella solidarietà, è il patrimonio più prezioso che dobbiamo trasferire alle nuove generazioni. Il volontariato – sottolinea il presidente – «rinsalda i legami tra le persone, è vicino a chi si trova nel bisogno, riduce i divari sociali, promuove l'accoglienza e la sostenibilità. «La Giornata internazionale del Volontariato, voluta 36 anni or sono dalle Nazioni Unite, e' un'occasione per esprimere il ringraziamento più sentito ai volontari che operano in ogni parte del pianeta e per dare il giusto valore alle numerose testimonianze di umanità e di altruismo che migliorano la nostra vita, senza le quali istituzioni e ordinamenti non sarebbero in grado di garantire appieno i principi cui si ispirano».

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_